

to [...] dello stile delle composizioni musicali [...] delle scelte commerciali [...] e alle conseguenze determinate dallo sviluppo tecnologico della stampa.”

L'autore, nella parte introduttiva, fornisce al lettore delle linee ed esaurienti indicazioni per orientarsi all'interno della sua ricerca. Il libro in esame descrive l'impatto che ebbe la produzione musicale a stampa sui lettori, o meglio sui fruitori, dei primi anni del XVI secolo.

“L'Italia, in particolare Roma e Venezia, costituiranno l'ambientazione dell'indagine; e ne saranno l'oggetto messe, mottetti, madrigali e composizioni strumentali [...]. Non si sono prese in considerazione né le opere teoriche né i libri liturgici [...]. Il tema centrale qui affrontato sarà quindi lo sviluppo di un mercato per la musica *tout court* nel mezzo secolo che segue la comparsa dell'*Harmonice musices odhecaton A* pubblicato da Ottaviano Petrucci a Venezia nel 1501 [...]. Qual era il pubblico cui si rivolgeva in Italia la musica a stampa e come cambiò in quel lasso di tempo? Come funzionavano i meccanismi del commercio musicale? Quali relazioni vigevano tra compositore, stampatore ed editore? Come e perché il mercato della musica a stampa si sviluppò nella prima metà di quel secolo? In breve, è possibile dare un senso ai complessi rapporti esistenti tra l'economia della stampa e dell'editoria musicale e la trasformazione della cultura musicale nell'Italia del primo Cinquecento?”

Con questa serie di domande si apre la prima parte del saggio. Gli amanti dei libri, della musica e dei libri di musica, rimarranno sicuramen-



Iain Fenlon

### **Musica e stampa nell'Italia del Rinascimento**

traduzione di Mario Armellini,  
Milano, Edizioni Sylvestre  
Bonnard, 2001, p. 174

Questo saggio, il cui titolo originale era *Music, print and culture in early sixteenth-century Italy* (London, The British Library, 1995), trae le sue origini da un ciclo di tre conferenze tenute alla British Library da Iain Fenlon, musicologo e studioso del Rinascimento musicale italiano.

“Le tre lezioni [...] hanno per tema gli effetti prodotti dall'avvento della stampa e dalla graduale formazione di un mercato del libro musicale sulla diffusione della polifonia [...]. L'interesse è [...] rivolto ai destinatari del libro di musica e all'uso che ne facevano, al cambiamen-

mente affascinati dalle innumerevoli vicende occorse all'editoria musicale nel suo primo periodo di vita, vicende osservate dall'autore da più punti di vista: da quello tecnico-materiale a quello politico-commerciale.

Fenlon pone molta attenzione allo sviluppo del commercio librario relativo a questa particolare branca dell'editoria. Per far questo si serve anche delle esperienze di vari collezionisti, tra cui quella di Ferdinando Colombo, pervenutaci grazie alle annotazioni che egli eseguì su molti dei volumi acquistati tra il 1512 e il 1535; queste riportano "in dettaglio anno, luogo e prezzo pagato. Informazioni analoghe si ricavano dai numerosi cataloghi manoscritti della collezione. [...] Colombo possedeva un esemplare di quasi tutti i libri di musica pubblicati tra Italia e Francia prima del 1535, molti dei quali non ci sono pervenuti".

Da ciò è ben comprensibile l'utilità dei cataloghi della Colombina, da cui risulta manifesto il problema del raffronto dei dati. Nello studio della musica a stampa sono molto sentite le difficoltà legate all'esame comparativo dei testi. Il commercio editoriale relativo alla produzione musicale era destinato all'uso, o meglio all'esecuzione; a questo si deve aggiungere la frequente assenza di legature, specialmente nel caso dei libri-partite, le odierne partiture per singolo strumento o voce. Tale fenomeno ha provocato il logorio repentino degli esemplari, e ciò, affiancato da una scarsa conservazione cui queste edizioni erano soggette, ci guida velocemente in una contemporaneità povera di raccolte.

L'autore compie un viaggio

all'interno delle attività di quei tipografi che si occuparono maggiormente di stampa musicale: da Ottaviano Petrucci ad Andrea Antico, da Valerio Dorico ad Antonio Gardano.

La seconda parte del libro ha inizio con il racconto di un ufficiale dell'armata imperiale che prese parte al Sacco di Roma, poche righe che aiutano a comprendere la particolare situazione in cui venne a trovarsi la città in quel periodo. "Tra le tante vittime del Sacco vi fu l'industria tipografica ed editoriale, e con essa il recente commercio della stampa musicale."

Fenlon espone inoltre i vari passaggi tecnici attraverso i quali si giunse, dall'impressione multipla di Petrucci, eseguita in più tempi – uno per il rigo musicale, uno per la notazione e uno per il testo – a quella singola di Dorico, che fondeva cioè, con un unico passaggio sotto il torchio, i tre tempi con i quali Petrucci aveva inaugurato questa nuova branca della stampa. L'evoluzione della tecnica influì sugli aspetti commerciali con la diminuzione dei tempi di stampa e conseguentemente dei costi a essa legati.

L'opera è completata da una ricca bibliografia che comprende, oltre a fonti contemporanee, anche fonti a stampa dei secoli XV-XVII. Questa raccolta di titoli potrà essere sicuramente di supporto a quanti vogliano, o debbano, avvicinarsi a questo lato meno conosciuto della storia della stampa. La pubblicazione inoltre è corredata da una ricca serie di illustrazioni, che guida, con esauriente fedeltà, il lettore durante il suo percorso di apprendimento.

Quello scritto da Fenlon è un libro che ha la capacità

di interessare anche i lettori non iniziati, grazie alla linearità della sua esposizione, coadiuvata dall'inserimento di un glossario bibliologico-musicologico, che aiuta a chiarire i primi dubbi terminologici, sicuramente noti a tutti coloro i quali si sono avvicinati in maniera autonoma a questa materia.

Risulta chiara, già da un primo approccio, quindi, la scorrevolezza della narrazione, capace di rapire anche i meno esperti.

In un panorama bibliografico, dove è difficile, se non impossibile, reperire un sussidio organico per l'approfondimento dello studio della storia dell'editoria musicale, questa è un'opera che riceve sicuramente una buona accoglienza da parte di tutti coloro che da tempo attendevano un aiuto per lo scioglimento dei loro dubbi. Di certo questo libro non costituisce una panacea, ma quanto meno fornisce dei validi chiarimenti, grazie ai quali potrebbero formarsi le basi per ulteriori ricerche.

Continuano a mancare opere esaurienti che si occupino dell'editoria musicale, ma grazie al saggio di Fenlon se ne sentirà meno la mancanza.

Inoltre, in questo caso, a rendere ancora più piacevole la lettura contribuisce, pur nell'ambito di un'edizione economica, l'elegante veste, che dona al libro gradevoli contrasti cromatici favorendo la morbidezza dei toni nella percezione visiva dello scritto.

*Loredana Margheriti*